

Asili nido in ospedale: a scuola a Milano

Una delegazione della Cisl ospite lunedì della realtà aziendale creata dalla **Mediolanum**

di CRISTINA PRIVITERA

— MILANO —

UN ASILO nido aziendale per gli ospedali di Pistoia e Pescia. E' questo il progetto-sogno, ma anche l'ardua impresa, che il gruppo donne della Cisl funzione pubblica vorrebbe realizzare. Ma come fare? Come muoversi in un ambito ancora poco battuto in Toscana? Semplice: andare a vedere di persona come e cosa hanno fatto altri, altrove.

Per questo Francesco Paoli, dirigente della Cisl Fp, e Serena Bartolini, responsabile del gruppo donne, sono stati ospiti lunedì scorso della sede **Mediolanum** di Milano 3, dove quel sogno che permette ai neogenitori di avere a disposizione un servizio indispensabile per i propri figli a due passi dalla scrivania è diventato realtà nel 2004.

A fare da tramite con **Mediolanum** un promotore finanziario del gruppo che opera a Pistoia, Riccardo Carli. Nel grande complesso della **Mediolanum**, una cittadella immersa nel verde delle campagne a Sud a circa venti minuti di auto dal centro di Milano, lontano dal caos del traffico della grande città, spunta a sorpresa anche l'asilo per bambini dai 3 mesi ai 3 anni, aperto tutto l'anno dalle 8.30 alle 18.30. A gestirlo è la società specializzata in servizi alla prima infanzia «Happy child» che opera anche in altre realtà della Lombardia e del resto d'Italia per un totale di 60 nidi e 5 scuole materne.

«L'AVVENTURA — spiega Luca Canetta, responsabile dei servizi generali **Mediolanum**, che ha seguito passo passo il progetto del nido aziendale — è partita nel 2004, anche su sollecitazione dei dipendenti rilevate nell'indagine di clima che l'azienda svolge periodicamente. Abbiamo cominciato con 25 bambini, ma già nel 2005, per le numerose richieste, abbiamo dovuto ampliare i locali in tempi stretti per riuscire a ospitare 88 bambini. Ma le richieste non si sono fermate qui: nel 2009 in soli quattro mesi abbiamo messo mano al secondo ampliamento, arrivando a 126 posti, già tutti prenotati anche per l'anno prossimo».

mo». Numeri che ne fanno il nido aziendale più grande del milanese e uno dei maggiori in Italia

Un'esigenza molto sentita quella del nido nel gruppo **Mediolanum** che su circa mille e 700 dipendenti fa segnare la prevalenza femminile (56,5%) e un'età mediamente sotto i 40 anni. Il dipendente paga 280 euro al mese per il servizio, che però costa a bambino 780. L'azienda copre la differenza. In un anno la spesa è di 650-700mila euro, mentre l'investimento complessivo per la realizzazione dell'asilo, circa mille

metri quadrati di superficie, è stata di un milione e 800mila euro. **Mediolanum** ha potuto contare anche su risorse pubbliche dedicate all'incentivazione dei nidi aziendali: 300mila euro sono arrivate dalla Regione Lombardia, grazie anche alla convenzione con il Comune di Basiglio, dove ha sede il gruppo, al quale vengono riservati 7 posti.

UN ASILO nido simile a quelli pubblici che siamo abituati a vedere, con cucina interna e diete variate in base alle età dei piccoli e alle loro esigenze; aree diversificate per lattanti e più grandicelli, attività varie con piccoli laboratori, zone nanna, spazi dedicati alla psicomotricità, e uno spazioso giardino esterno con giochi.

SEMPRE PIU' RICHIESTE

Partiti nel 2004 con 25 bambini, si è arrivati agli attuali 126

I NUMERI

Lo usa il 16% dei dipendenti

L'ASILO è aperto tutto l'anno, anche nelle feste infrasettimanali. Il 16% dei dipendenti (224) di età compresa tra i 25 e i 45 anni ha usufruito del servizio, per un totale di 264 piccoli; 40 hanno inserito più di un bambino. Il costo del servizio (280 euro) è più basso rispetto agli altri nidi del milanese: si va da un minimo di 380 euro a un massimo di 730.

LA VISITA

I sindacalisti hanno voluto vedere di persona come nasce e funziona il servizio

Se c'è il nido in azienda crescono i figli dei dipendenti

DOVE ESISTONO servizi per l'infanzia, cresce il numero delle nascite. Non è un luogo comune, ma quanto emerge dalla comparazione tra la realtà italiana (cronica carenza di asili nido) e altri paesi europei dove gli investimenti in questo senso sono maggiori. Quindi non sarà casuale il fatto che, da quando esiste l'asilo nido aziendale — ma a luglio e ad agosto quando cala la presenza al nido anche un centro estivo per i figli più grandi — nel gruppo **Mediolanum** i dipendenti mettono al mondo più bambini. Nello stesso tempo si sono ridotte del 50% le assenze post partum (periodi di utilizzo della maternità facoltativa più brevi, meno permessi). Un elemento che certo non dispiace all'azienda stessa che può così contare su una maggiore produttività.